mercoledì 21 aprile 1971 / l'Unità

## La «centrale della provocazione» continua a colpire

# Criminale catena di attentati a Milano Sabato l'antifascismo scende in piazza

**Sei bottiglie incendiarie contro l'Università - Una ragazza ustionata - Due altre bombe contro il carcere di S. Vittore e le «Nord» - Presa di posizione di CGIL, CISL e UIL: mettere fuori legge le organizzazioni paramilitari e fasciste - Torino: i gruppi consiliari chiedono la sostituzione di un noto caporione missino**

**MILANO**, 20 aprile

Mentre Milano sta vivendo, nella mobilitazione popolare, l'intensa vigilia della grande manifestazione antifascista unitaria di sabato prossimo, che sarà preceduta di qualche ora da una seduta solenne e straordinaria del Consiglio comunale, le canaglie fasciste hanno compiuto questo pomeriggio, poco dopo le 15,30, un criminale attacco all'Università statale. Poichè i fascisti da anni non osano mettere piede all'ateneo, oggi hanno sfogato la loro rabbia di delinquenti lanciando sei bottiglie incendiarie contro la Statale.

Il criminale attentato è stato condotto da tre gruppi provenienti, separatamente, dalle strade attorno all'Università.

Dalla parte di via Laghetto due ordigni sono esplosi contro l'inferriata di una finestra; una fiammata ha investito una studentessa, Maria Luisa Cogi, di 22 anni, da Chiari (Brescia) che stava uscendo da una lezione. La ragazza ha dovuto essere ricoverata al centro ustionati dell'Ospedale Maggiore, a Niguarda. Un'altra bottiglia incendiaria è esplosa in via Festa del Perdono, presso l'ingresso principale. Le altre tre, che per fortuna non sono scoppiate, sono state lanciate sempre in via Festa del Perdono contro l'ingresso contrassegnato con il numero 7 e contro un'auto in sosta; una bottiglia è stata ritrovata intatta.

Uno dei gruppi di canaglie che stavano scappando ha incontrato due studenti e li ha aggrediti; uno dei due, Alessandro Balducci, del sesto istituto tecnico, è stato colpito selvaggiamente.

Poco dopo il criminale attentato, alcuni noti fascisti, sono stati visti scaricare elmetti, mazze e bastoni davanti alla sede del FUAN, in corso Italia 38.

I fascisti, la cui intelligenza è inversamente proporzionale al loro spirito canagliesco, hanno avvolto una delle bottiglie incendiarie in una copia del comunicato emesso sabato scorso dal Comitato unitario antifascista. E' una trovata così grottesca che, forse, non troverà credito nemmeno presso *La Notte*, che pure è il loro organo ufficioso.

Sul criminale attentato fascista alla Statale le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno diramato un comunicato congiunto nel quale «confermano la loro più severa condanna nei riguardi degli esecutori e dei loro mandanti e chiedono con rinnovata energia l'intervento dei pubblici poteri perché sia finalmente posto fine a questa intollerabile situazione. Milano, medaglia d'oro della Resistenza e così ricca di alte tradizioni democratiche non può essere più sottoposta allo sconcio delle bravate fasciste».

La canagliata di questo pomeriggio aveva avuto un prologo stanotte, con due bombe esplose contro il carcere di San Vittore e su un tratto di linea delle Ferrovie Nord.

Entrambi gli ordigni sono scoppiati poco prima delle due. Contro la facciata del carcere è stata lanciata una bomba a mano del tipo SRCM modello 85, che è scoppiata sul muro, tra l'alloggio del vice direttore del carcere, dottor Giuseppe Brunetti, e quello del contabile capo, ragionier Giuseppe Bagnardi. Una donna, Maria Bernardi, moglie di un impiegato del carcere, ha detto di essersi affacciata subito dopo lo scoppio e di aver visto due giovani fuggire verso il vicino viale Papiniano.

Pochi minuti dopo è avvenuta la seconda esplosione: una bomba al plastico di notevole potenza che i dinamitardi hanno collocato su un binario delle Ferrovie Nord, sotto il ponte di via Massena. Per fortuna in quel momento non passavano convogli dato che nelle ore notturne il traffico sulle Nord viene sospeso. I danni non sono stati rilevanti ed il traffico non è stato interrotto: i treni rallentano nel tratto dove si è verificata l'esplosione.

Non c'è dubbio sulla paternità di questi attentati che si collocano in quella strategia della tensione e della provocazione della quale Milano, ormai da tempo, si trova al centro e che ancora ieri ha ricevuto l'appoggio della commissione giovanile del PSDI. I giovani socialdemocratici hanno infatti emesso un comunicato nel quale definiscono «ingiustificata la revoca dell'autorizzazione alla manifestazione anticomunista» e respingono «recisamente la tesi dell'estrema sinistra, secondo la quale chiunque manifesti la propria volontà anticomunista, sia per ciò stesso da qualificarsi fascista».

Questo incredibile comunicato conferma che una parte almeno della socialdemocrazia milanese si rende complice delle violenze fasciste dal momento che l'anticomunismo che essa appoggia, oggi come ieri, come sempre, sfocia nelle bombe fasciste, nelle aggressioni contro i democratici.

Per fortuna si tratta di posizioni gravissime ma isolate nella grande mobilitazione popolare antifascista.

Questa mobilitazione, come abbiamo detto, troverà una delle sue più significative espressioni nella seduta del Consiglio comunale di sabato mattina, alle 9, nel corso della quale sarà solennemente celebrato il ventiseiesimo anniversario della Liberazione e ribadita la condanna del fascismo. La decisione è stata presa nella riunione dei capigruppo svoltasi stamane (alla quale, ovviamente, non era stato invitato il rappresentante missino), convocata dopo la richiesta di una seduta straordinaria del Consiglio comunale avanzata, dopo le bombe e le violenze fasciste di sabato scorso, dal nostro Partito e dal PSI.

La condanna di ogni rigurgito fascista, il rinnovo del solenne impegno antifascista e democratico nell'anniversario della vittoriosa insurrezione del 25 Aprile, saranno ugualmente al centro dei lavori delle altre due assemblee elettive, il Consiglio regionale — che si riunirà giovedì — e quello provinciale convocato per venerdì prossimo.

Sempre per quanto riguarda le assemblee elettive, la Unione comunale della Federazione milanese del PSI, riunitasi in serata, ha impegnato la segreteria e i gruppi consiliari socialisti a promuovere una verifica a livello regionale, provinciale e comunale, dell'effettiva volontà politica delle componenti della coalizione di centro-sinistra per fronteggiare la recrudescenza delle violenze neo fasciste che si sposano alle iniziative di tipo sedizioso quali le «marce silenziose».

Sabato, con il grande corteo e il comizio di Sandro Pertini in piazza del Duomo, Milano democratica rinnoverà il suo «no» al fascismo e ai suoi complici, quelli dei rapporti provocatori e quelli degli «opposti estremismi».

★

**ROMA**, 20 aprile

La ripresa preoccupante e massiccia di manifestazioni di pretta marca fascista, da Milano a Pescara, da Brescia a Macerata, è stata ampiamente esaminata dalle segreterie di CGIL, CISL e UIL. Le tre Confederazioni «richiamano con forza l'attenzione del governo e delle forze politiche perchè, in coerenza con la volontà antifascista recentemente manifestata da vasti ceti democratici e popolari, sia ripresa con maggiore determinazione l'azione per mettere al bando tutte le organizzazioni paramilitari e fasciste e siano restituite alla convivenza democratica le condizioni indispensabili per il suo libero svolgersi e per il reale rafforzamento di tutte le istituzioni democratiche».

★

**TORINO**, 20 aprile

Tutti i gruppi consiliari del Comune di Torino, con l'esclusione di monarchici e missini, hanno preso posizione unitariamente contro le provocazioni squadristiche verificatesi in questi giorni a Torino (aggressione di una banda armata ai danni di alcuni operai della FIAT, gazzarra contro un convegno di obiettori di coscienza).

In particolare i partiti democratici hanno presentato al sindaco la richiesta di sostituire il consigliere comunale missino Ugo Martinat, che capeggiava la squadraccia alla FIAT Mirafiori, «nelle commissioni consiliari in cui è stato eletto».